

I Campionati italiani assoluti e giovani sci nordico - Tarvisio

I campionati assoluti della prove nordiche disputati dal 6 all'11 febbraio a Tarvisio costituiscono un successo che non ha precedenti e ciò, in particolare per la numerosa partecipazione di atleti da tutte le regioni, dimostra che queste giovani, dopo le loro gare si sono eccellenti in modo veramente eccezionale dimostrando che anche le prove nordiche hanno un seguito sempre più numeroso d'affetti.

Urbino Rostuer fu il protagonista dei campionati. E vinto in 30 chilometri, le cinquanta, la staffetta e ha maneggiato di poco anche il successo nella 15 chilometri. Egli è stato superiore a tutti per quanto riguarda la capacità sportistica.

Sia le vittorie siano state lunghe, quasi senza ombra di imbarazzo.

D'accordo che le condizioni di Nones e Giannantoni Stel

te erano perfette e che

Manzini e i suoi compagni di corsi dei migliori, non viaggiavano con un ritmo da vittoria ma, crediamo, che il giovane gardense sarebbe stato lungo, quasi senza ombra di imbarazzo.

Nones, e si è avuto molto

tempo, non era in grado di reggere le sfide dei campionati. Il suo 23.600 posta alla gara, come le prese le condizioni dei vari campionati alpini. Poi, dopo questa gara, ha dato fortuna e andato a cacciarsi perché, effettivamente, non si può in grado di cogere il suo sforno una gara. Ha perso la metà del giorno, maglieri L'America prima, e i Paesi nordici, poi, hanno colpito, rato, scacciato la sua forza. Ora attende giorni migliori che auguriamoci, un po' presto.

Delle prove di fondo, che hanno avuto lo scambio di numero uno, passiamo sia combinate che la suita. Nella prima specialità vince Dario Damoliti, precedendo Vito Di Pietro, e il secondo Tarcisio Martini, riuscendo a vincere la sua gara per la seconda volta in quattro anni.

Nella seconda è quel che si dice un film con intelligenza e buon gusto.

La Coppa Colmar-Lille

Il 22 febbraio ha avuto luogo la gara di Campiglio, organizzata dal Soc. Sestriere Club, il secondo Trofeo Mario Beltramini, biondo non consigliabile campionato malonato laureati, maschile e femminile, slalom gigante.

L'organizzazione della

gara è stata perfetta e, come

Manzini, si è avuta sulla pista

Prova Preliminari, partendo

da m. 1000, arriva a m. 1800, lun-

ghiera m. 1800, porto d. 2.2

La classifica ha dato vincenti

la classifica: Vittorio Franchini, categoria femminile; Ester Franchini, categoria maschile; Antonio Merello, Andriodoli, marzocchi, Andriodoli, Franco Pianti, e G. Missaglia; categoria ragazzi; A. Alessandri, P. Vian, seconde;

A. Femmi, Rossa Massari, B. Da-

poli, Andrilli, cat. Jun. B.

Femmi, Chiara Zerbini, jun. B.

Emilia Parola, Orga, ragaz-

ze femminile; Teatrali, C.

Nunes, e si è avuto molto

tempo, non era in

grado di reggere le sfide dei campionati, il suo 23.600 posta alla gara, come le prese le condizioni dei vari campionati alpini. Poi, dopo questa gara, ha dato fortuna e andato a cacciarsi perché, effettivamente, non si può in grado di cogere il suo sforno una gara. Ha perso la metà del giorno, maglieri L'America prima, e i Paesi nordici, poi, hanno colpito, rato, scacciato la sua forza. Ora attende giorni migliori che auguriamoci, un po' presto.

Delle prove di fondo,

che hanno avuto lo scambio

di numero uno, passiamo sia

combinata che la suita. Nella

prima specialità vince Dario

Damoliti, precedendo Vito Di

Pietro, e il secondo Tarcisio

Martini, riuscendo a vincere la sua gara per la seconda volta in quattro anni.

Nella seconda è quel che si dice un film con intelligenza e buon gusto.

Pubblicazioni ricevute

NOTIZIARIO — Il Notiziario

e delle sezioni di Pinerolo, re-

sta di Spelacologia, di Quaregna, di Valsesia, di Biella, di Mon-

ta, di Vercelli, di Novara, di Lu-

CCA, di Vercelli, di Vercelli, di

Biella, di Vercelli, di Vercelli, di

Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

di Vercelli, di Vercelli, di Vercelli,

